

Memorie della scienza

La collezione storica della Biblioteca di Ingegneria

ATENEIO

di Claudia Lamberti

La Biblioteca di Ingegneria dell'Università di Pisa sta allestendo un settore storico con circa 5500 testi scientifici dal XVI al XX secolo. Tra questi ultimi si trovano tre cinquecentine, quattro seicentine e una quarantina di opere del Settecento. Inoltre sono presenti i fondi personali di Giovanni Chiesi e Flaminio Cuppari, ingegneri civili dell'Ottocento, il cui patrimonio librario è interessante per gli studi di ingegneria edile e idraulica. I testi sono stati tutti catalogati e saranno disponibili alla consultazione per gli studiosi alla fine dei lavori di ampliamento della biblioteca quando sarà adibita un'intera sala di conservazione e consultazione dei libri antichi.

La nascita di una sezione storica speciale all'interno della Biblioteca di Ingegneria è il frutto di un lavoro durato più di due anni e realizzato attraverso la collaborazione di numerose professionalità. La presenza di un ingente quantitativo di materiale depositato provvisoriamente in un'ala secondaria della struttura si è dimostrata ben presto una ricchezza inestimabile. L'apertura di numerosi scatoloni ha rivelato insolite e piacevoli sorprese che ci hanno spinto a perseverare in un'opera faticosa anche dal punto di vista fisico, ma che ci è apparsa immediatamente utile e feconda dal punto di vista culturale. Non posso dimenticare, proprio per la mia formazione di storica dell'architettura, l'enorme soddisfazione di aver recuperato, primo tra i libri antichi a ritrovarsi nelle mie mani, un'opera importante quale la raccolta dei cinque Libri d'architettura di Sebastiano Serlio nell'edizione del 1566. Credo che la sola presenza di un testo simile avrebbe potuto giustificare l'investimento ad opera del Sistema bibliotecario, archivistico e museale che ha dedicato persone e risorse economiche alla catalogazione della collezione storica (catalogo unico di ateneo ALEPH - <http://sba.adm.unipi.it:4505/ALEPH>), ma ancor più opportuno ci pare il lavoro svolto, dopo che si sono ritrovate circa cinquanta opere rare dal XVI al XVIII secolo e che sono stati individuati importantissimi testi di scienze, architettura e ingegneria del XIX e XX secolo.

Il primo passo nell'organizzazione della collezione è stato quello di rilevare la presenza di due fondi appartenuti a

monio nella diversità degli argomenti trattati.

Si è ritenuto importante associare il corpus dei libri pubblicati tra XVI e XVIII secolo, indipendentemente dalla provenienza, per cui si è formata una piccola sezione presentata come mostra permanente nelle teche della sala storica.

Come premesso, l'organizzazione del materiale rinvenuto è stata possibile grazie ad un'attiva collaborazione tra personale bibliotecario e docente, per cui il secondo passo è stato quello di chiedere ai professori della facoltà di Ingegneria una consulenza nella scelta dei libri e delle riviste da conservare nella sezione storica, quelle da inviare al nuovo archivio dell'Università o donare ad altre biblioteche più competenti. I criteri di selezione adottati hanno previsto la conservazione in loco di tutti i manuali, le enciclopedie e collane di pregio, i saggi, i testi con tavole illustrate e gli atti di convegni importanti, per un totale di circa 3300 opere del XX secolo. Si sono invece inviati

all'archivio dell'Università circa 1200 testi ritenuti dai docenti poco consultati o senza valore storico oltre a tutte le riviste cessate di ambito ingegneristico (catalogo nazionale dei periodici ACNP - <http://acnp.cib.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html>). Tutto il materiale conservato nell'archivio di Montacchiello è catalogato e la sua consultazione sarà possibile anche presso le sedi dei centri bibliotecari dell'Università di Pisa. Sono



Giovanni Cuppari e Flaminio Chiesi, ingegneri civili vissuti alla fine del XIX secolo e appassionati cultori, l'uno dell'idraulica, con conoscenze che si spingevano fino allo studio in lingua originale di testi riguardanti i polder olandesi, l'altro dell'architettura, con una passione per la raccolta delle edizioni originali dei maggiori trattatisti dell'età moderna. I testi appartenuti a Cuppari, circa 850, e a Chiesi, circa 200, sono stati collocati in modo da conservare l'unità del patri-

inoltre stati donati ad altre biblioteche dell'ateneo circa 300 testi e riviste non pertinenti all'ingegneria, in particolare opere di storia dell'arte, storia contemporanea, filosofia, agraria e geografia inviate alle relative biblioteche.

È doveroso ringraziare i docenti della facoltà di Ingegneria che si sono prestati alle lunghe operazioni di selezione e scarto, manifestando spesso un vero amore di "bibliofili" oltre che la competenza per valutare la qualità delle opere prese in esame.

La sezione novecentesca, la più consistente, ha al suo interno importantissime testimonianze della storia della scienza e della tecnica. Gli studiosi di matematica vi troveranno, ad esempio, le prime edizioni dei libri di Luigi Bianchi, Ulisse Dini, Federigo Enriques; quelli di fisica le opere di Niels Bohr, Robert A. Millikan, Wolfgang Pauli. Ingente anche la quantità di volumi di architettura dei primi del Novecento, contenenti tavole e progetti o l'esposizione dei principi del razionalismo o del futurismo italiani, come nel caso dei libri di Sartoris o Fillia. Oltre ai contributi dei grandi nomi della cultura e della scienza, che risaltano immediatamente all'occhio di tutti, si deve sottolineare come il fondo novecentesco rappresenti bene l'evoluzione degli studi ingegneristici nella facoltà pisana, attraverso le opere dei docenti e quelle acquisite nel corso dei contatti e degli scambi con altre università. Lo studio approfondito del posseduto consentirà di delineare meglio la storia della facoltà di Ingegneria e le linee principali di ricerca che hanno determinato l'acquisto di determinati libri nel corso degli anni.

Per valorizzare maggiormente la collezione storica della biblioteca, si è creduto necessario fornire all'utenza degli strumenti con cui apprezzare meglio l'importanza di autori e testi del passato realizzando a questo scopo un repertorio di risorse Internet gratuite. È nato così il progetto delle pagine web, ospitate sul server della Biblioteca di Ingegneria, dedicate alle Risorse Internet per la storia delle scienze e dell'ingegneria, consultabile all'indirizzo web <http://biblioteca.ing.unipi.it/Siti/scienzeingegneriaf.htm>. Tale esperienza positiva ci spinge a sottolineare e raccomandare il dialogo tra il mondo delle biblioteche e quello della ricerca, tra il settore umanistico e quello scientifico, poiché da tale incontro possono nascere

interessanti idee e realizzazioni. Desidero esprimere la mia sincera gratitudine agli studiosi delle facoltà di Lettere, Scienze e Ingegneria dell'Università di Pisa, della

*“La scienza è fatta
da persone
e le più stupefacenti idee
nascono dal dialogo”
(Werner Heisenberg)*

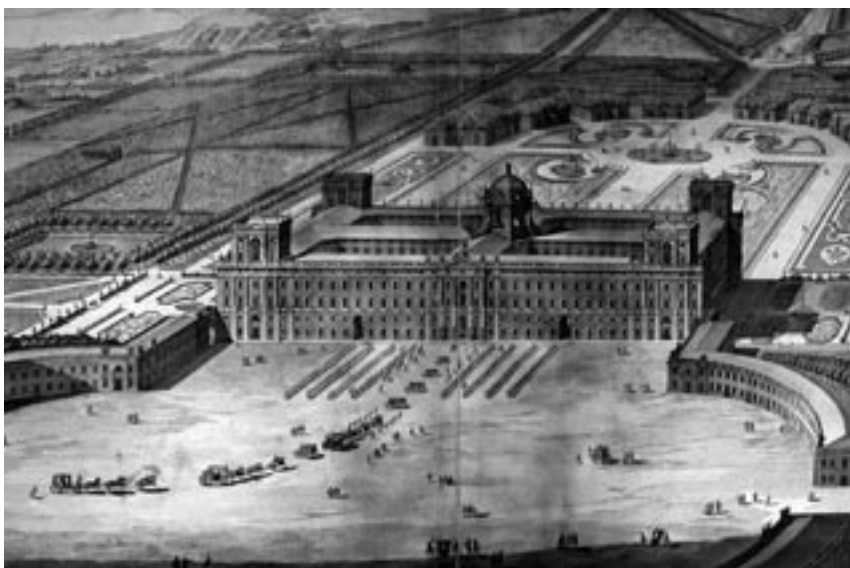
Scuola Normale Superiore, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che hanno collaborato all'organizzazione delle Risorse Internet per la storia delle scienze e dell'ingegneria, nonché agli amici matematici e fisici che hanno incoraggiato le mie ricerche interdisciplinari. Il repertorio ha riscosso un buon successo internazionale e al momento è linkato dalle pagine web di alcune importanti istituzioni, segno dell'interesse per la storia delle scienze e dell'ingegneria e motivo di conferma dell'importanza dell'opera intrapresa: mettere a disposizione degli studiosi i testi dal XVI al XX secolo posseduti dalla biblioteca. Ulteriori azioni di promozione del patrimonio librario della facoltà di Ingegneria, i cui fondi dipartimentali in

corso di catalogazione riserveranno certamente altre preziose scoperte, saranno intraprese dal Sistema bibliotecario, archivistico e museale del nostro ateneo con la realizzazione di mostre, pubblicazioni e cataloghi speciali, auspicando una sinergia tra personale tecnico e docente che renda conto del valore delle collezioni storiche, sia per gli oggetti-libri in sé, sia per i loro contenuti. Rendere nuovamente fruibili questi testi significa dar nuovamente voce ai loro autori e permettere una migliore conoscenza delle idee, delle scoperte e delle realizzazioni sulle quali si concentrava l'attenzione della comunità scientifica nei secoli scorsi, riconoscendosi parte di una storia, quella dell'Università di Pisa e più in generale della ricerca, alla quale si deve tutto il rispetto di chi conosce la passione e il senso dello studio.

Certi del favore che questo lavoro di recupero e riscoperta incontrerà presso il mondo della cultura, licenzieremo presto alle stampe il catalogo dei testi scientifici e tecnici dal XVI al XVIII secolo, arricchito di alcuni saggi disciplinari redatti da docenti della facoltà di Ingegneria e adeguatamente illustrati dalla recente campagna fotografica svolta su questi antichi volumi.

Claudia Lamberti

*Sistema bibliotecario, archivistico
e museale dell'Università di Pisa
c.lamberti@ing.unipi.it*



Luigi Vanvitelli, *Dichiarazione dei disegni del reale palazzo di Caserta*, Napoli, Stamperia regia, 1756.